

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'ufficio del giornale	L. 20	L. 10	L. 5
ad domicilio	L. 25	L. 12	L. 6
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 25	L. 12	L. 6
Per l'Estero la spesa di posta in più	L. 25	L. 12	L. 6
I pagamenti periodici si consegnano per anticipato			
LE ASSOCIAZIONI SI RIFORMANO			
Padova all'ufficio d'Amministrazione del giornale, Via dei Servi, 1607			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di TUTTI I GIORNI
 Numero separato della Città Costantiniana
 Numero separato della Città Costantiniana
 Numero separato della Città Costantiniana

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi la quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testo.
 Articoli comunicati cent. 10 la linea.
 Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
 Annonciati anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova 11 agosto.

Il linguaggio delle urne.

Si dirà che noi torniamo troppo spesso, e con singolare predilezione, sullo stesso argomento; ma che colpa ne abbiamo noi se i fatti si ripetono e si moltiplicano colle stesse circostanze? Dovremmo tacerli e venir meno al nostro dovere di cronisti, perché quei fatti sono favorevoli al nostro partito, e, ciò che più preme, servono all'interesse dell'equità e della giustizia?

Dappertutto dove gli elettori moderati, o per l'opzione del loro primo candidato in altro collegio, o per causa di annullamento del primo scrutinio, furono chiamati nuovamente a scegliere il loro rappresentante, dappertutto hanno vinto facendo riuscire un nome, che divide le loro idee, i loro principi.

I candidati della sinistra rimasero vincitori, dove non avevano avversari da combattere, come a Torre Annunziata.

Il ministero dovrebbe far tesoro di questi sintomi, che non sono da trascurarsi.

A Cherburgo.

Il viaggio del Presidente Grévy a Cherburgo si è compiuto, da quanto pare, senza incidenti notevoli, e senza dar luogo ad alcuna di quelle manifestazioni, che nelle menti fantasastiche, come quelle dei francesi, scelgono lasciare una traccia. Né dal Capo dello Stato, né dai Presidenti delle due Camere si udì una di quelle frasi, che sogliono scolorire una situazione, meglio di qualunque discorso formale, ben limato e diviso in tutte le sue parti, secondo le regole oratorie.

Grévy ritorna da Cherburgo salutato da una indifferenza quasi generale, malgrado l'ampoloso ed enfatico linguaggio dei telegrammi, che parlano d'immenso entusiasmo. Diede più da discorrere il pettegolezzo se il Prefetto marittimo, Ribourt, si doveva o

no invitare al banchetto municipale, che non la presenza di Grévy, di Gambetta e degli astri minori.

Decisamente i personaggi, cui manca il prestigio militare, non fanno fortuna in Francia, o è una fortuna effimera: non vi è un popolo che terga più del francese all'apparato. E se la rivista di Longchamps lasciò soddisfatto il pubblico parigino non fu per le marziali del governo borghese, ma per le spalline di Canrobert, e del brillante Stato Maggiore, che seguiva i generali Clinchaut e Gallifet.

I gusti, le preferenze di un popolo non si cambiano con tanta facilità, né così presto, come in qualche luogo si ama di credere.

Nell'Afganistan.

Gli affari degli inglesi sembra che vadano un po' meglio nell'Afganistan. Si direbbe che il primo ad essere scerpreso della sua vittoria sia stato lo stesso Ahmed Eyoub, perché diffatti non ha saputo rendersi conto dell'importanza del vantaggio ottenuto: altrimenti avrebbe potuto approfittare della rotta de' suoi nemici.

Ora probabilmente sarà troppo tardi.

I giornali inglesi pubblicano dispacci ufficiali del visir delle Indie; quei dispacci confermano in generale le notizie già conosciute coi telegrammi privati. Secondo un messaggio del generale sir John, da Candahar, niente di notevole successo in questi ultimi giorni nelle vicinanze di quella città, tranne alcune scaramucie fra i campagnuoli, e gli uomini, che hanno incarico di proteggere i lavori del campo.

Un ultimo dispaccio assicura che il sero di Roberts non ha incontrato seri ostacoli nella sua marcia, e che quell'energia generale deve giungere a Candahar dall'oggi al domani.

Contemporaneamente Abdul-Rhemen si è avvicinato a Caboul, da cui non discosta che sei miglia, e farà il suo ingresso nella città a tutto che

le truppe inglesi l'avranno sgombrata.

Eseguita la congiunzione di Roberts col presidio di Candahar, e lasciato in questa città un rinforzo sufficiente, non è da dubitare che Roberts muoverà tosto all'incontro del nemico. Questi almeno sono i calcoli suggeriti dall'esame delle notizie raccolte alle fonti più sicure: l'imprevisto può cambiare totalmente aspetto alle cose.

In Irlanda.

I timori manifestati nella Camera Inglesi, e che i ministri hanno cercato indarno di velare, intorno alla situazione dell'Irlanda, dopo il voto della Camera dei lordi sul famoso bill, non erano senza fondamento.

L'atroce attentato, di cui si dà notizia un dispaccio da Londra, è il primo sintomo di quella sorda agitazione, che da un momento all'altro si può risolvere in uno scoppio generale.

Gladstone è riuscito ad abbattere i suoi avversari, ma, se badiamo al principio, la vittoria sta per costargli ben cara.

Grecia.

Nulla di più ambiguo, di più mortificante delle pretese spiegazioni date da Dilke nella Camera dei Comuni circa la condotta dell'Inghilterra negli affari di Grecia. C'è in quell'affare della mobilitazione dell'esercito greco, e dei consigli delle potenze, tale un ghirigoro e un *ibis redibit*, che richiama il disprezzo sopra governi cosiddetti forti e liberali.

Chi fa, in questo negozio, miglior figura di tutti è proprio quel Turco, contro il quale pur cospira, senza esser mai capace d'intendersi, questa decrepita e cancrenosa Europa.

Due Imperatori.

Un dispaccio da Iech dice che gli Imperatori di Germania e d'Austria si sono incontrati ad Obertraun, e che proseguirono il viaggio insieme fra le orazioni.

È inutile dire che tutta la stampa

concorde attribuisce molta importanza a questo ritrovo dei due Sovrani.

Parole di Granville.

Le parole di Granville nella Camera dei lordi sulla rivelazione di nuovo sulla questione orientale, ma sono una prova della difficoltà in cui si trovano le potenze di mantenere l'accordo nella loro condotta riguardo alla Turchia.

Granville dice che la risposta della Porta riguardo alla Grecia è un rifiuto dilatorio: tutti però credono impossibile che la Porta si opponga alla volontà unanime dell'Europa; ma se si rifiuta, vuol dire che questa volontà unanime non esiste.

Parole di Gambetta.

È impossibile che andando a Cherburgo, Gambetta non facesse il suo speech.

Però le note frasi notevoli, di quel discorso, che il telegrafo ci ha riassunto, si riferiscono all'esercito.

« Il mio culto per l'esercito, egli ha detto, non è esagerato da spirito bellico, ma dalla necessità, quando vedi la Francia così basso, di sollevarla, affinché riprenda il suo posto nel mondo. (Applausi). I nostri cuori battono per ottenere questo scopo, non per cercare un'ideale sanguinoso, ma per conservare ciò che resta della Francia. »

Per l'effetto oratorio ce n'è anche di troppo: si di fuori però dell'ambiente, dove l'oratore ha parlato, quelle parole susciteranno certamente dei dubbi.

Come si fa a risolvere la Francia dal basso in cui si trova, e a farle riacquistare il suo posto nel mondo, senza ridonarle ciò che ha perduto in territorio e in prestigio militare, senza cioè l'ideale sanguinoso, che Gambetta respinge da sé?

E in quanto conservare alla Francia ciò che le resta, chi glielo minaccia?

Oh Talleyrand! Se tu fossi reddivo quanto a ragione potresti riaffermare che la parola è fatta per nascondere il pensiero!

— Mi stupite! mormorò l'abate Desvialle.

— Qualche intrapresa, qualche colpo di mano tentavano la sua ambizione, ve lo dico io; vedete, ora che ci penso, quei Chinesi l'hanno accusato di essere alla testa di una cospirazione politica. Eh! eh! la cosa non mi par tanto strana. Non sorridete mio caro curato.

— Ecco il Cristo d'avorio, disse la contessa entrando nel salotto seguita dalla sua cameriera. Mettetelo sulla tavola, Maria... Va bene, non ho più bisogno di voi. Non è vero che è molto bello, mio caro curato? E voi, signor prefetto, che ne pensate? Come tutto ciò è finalmente scolpito! Quanto sentimento in questo Cristo morente!... La testa, guardate la testa... è meravigliosa.

— La cornice anch'essa è meravigliosa.

— È un capolavoro, e senza dubbio d'un gran valore.

— Ma come mai questo capolavoro si trovava nelle mani di un umile curato di campagna?

— Mi ricordo, disse la contessa, che quel povero abate Roche mi raccontò la cosa, ed in modo molto commovente. Questa meraviglia gli era, per così dire, caduta dal cielo, alla sua uscita dal seminario; la ruota aveva deposto per lui una cassa contenente questo crocifisso, e, a malgrado di tutti i suoi sforzi, egli aveva sempre ignorato il nome della persona che gli aveva mandato il regalo.

LA CIRCOLARE DEI COMIZI

Il Comizio popolare di Forlì, per le circostanze, che lo accompagnavano, aveva dato credito alla voce di una Circolare diramata dal ministro dell'interno ai Prefetti con nuove istruzioni per consigli Comizj, che si tenessero in seguito.

Pareva infatti non solo opportuno, ma necessario che il governo prendesse finalmente un'attitudine più spiegata e più decisa contro manifestazioni, le quali assumevano di giorno in giorno un carattere sempre più ostile alle istituzioni, che ci reggono, e che avendo la loro base nei plebisciti, sono la vera emanazione della volontà popolare.

Altri Comizj sorpassarono i limiti segnati dalla legge nell'espressione dei loro voti per la riforma elettorale, ma in nessun altro, come nel Comizio di Forlì, la questione della riforma è apparsa così chiaramente un semplice pretesto, mettendo a nudo lo scopo unico: la distruzione della monarchia.

La qualità delle persone intervenute, il tenore dei discorsi pronunziati, gli applausi, che li accolsero, le invettive scagliate, i voti manifestati, e perfino gli atti materiali, che vi furono commessi, non potevano lasciare alcun dubbio sulle intenzioni degli organizzatori del Comizio, e di coloro che vi presero parte.

Non vi è luogo d'equivoco: non faceva mai nulla come gli altri uomini, quell'eccellente abate Roche, osservò Larreau.

— Andiamo, via, babbo, non è il momento di scherzare. Egli parlava di ciò con tanta commozione! Forse vi era sotto qualche ricordo di famiglia, che egli indovinava senza poterselo spiegare. V'hanno nella vita di certi uomini dei misteri...

— Oh! la famiglia del signor Roche! L'abate Desvialle, che aveva pronunciato queste ultime parole, si arrestò improvvisamente. « Il Cristo è modellato con molta arte. »

In questo momento il conte di Manteigney apparve sollevando la portiera, il suo volto esprimeva una violenta contrarietà.

— Morta! diss'egli togliendosi i guanti rossi. Morta! Ah! ne sono desolato!

— Voletè dire: morto, mio caro Giovanni. Ah! mio Dio, sì...

— No, no, il pulcristo sta benissimo; è la mia povera giumenta che è morta. Oh! che roba è questa? Magnifico... crocifisso! Ma io conosco questa scultura, l'ho veduta cento volte.

Egli voltava il crocifisso da tutte le parti, e, man mano che l'osservava con più attenzione, i suoi ricordi sembravano farsi più distinti... « Io riconosco questo velluto rosso, mi ricordo questa fessura che vedete nel quadro, è un pezzetto, Dio mio!... Guardate, qui abbasso, c'era una conchiglia d'argento che serviva per l'acqua benedetta; si è forse perduta

quello di Forlì, e stato un Comizio prettamente repubblicano, cui, per passare dal campo della teoria in quello della pratica, non è mancato altro che marciare armata mano contro la Reggia.

Il Comizio ha però cominciato ad abbatte le insegne.

Pareva dunque, ripetiamo, non solo opportuno, ma necessario, che il governo si svegliasse dopo questo esempio, e adottasse una linea di condotta, perché non si rinnovi.

Quindi la voce accreditata della Circolare.

Al contrario il governo ebbe premura di far sapere che di Circolari sui Comizj non c'è questione, avendo dato il ministro dell'interno da molto tempo le necessarie istruzioni ai Prefetti, e non essendovi ragione, perché vengano adottati nuovi provvedimenti.

Così suona una notizia del *Diritto* di ieri sera, il quale, benchè tenga a passare per non ufficiale, gode tuttavia il favore delle comunicazioni del governo.

Riteniamo quindi per sicuro che il *Diritto* anche questa volta sia interprete fedele del pensiero governativo; il quale per conseguenza si risolve in questo: che, o le istruzioni già date, come dice il *Diritto*, da molto tempo ai Prefetti riguardo ai Comizj, non sono tali da impedire a questi Comizj di far voti clamorosi per la distruzione della monarchia, e per l'avvenimento della

la conchiglia? Ma dove avete ritrovato questo crocifisso? Io l'ho fatto cercare per ogni dove nel castello.

Quanto sono felice di ritrovarlo! Esso era attaccato al letto della gran camera, gialla, dove è morta mia madre. Poi rivolgendosi verso la contessa: « Farete riporre questa reliquia nel luogo che le appartiene, e d'onde non si avrebbe mai dovuto toglierla, non è vero, cara mia? »

— Certamente, amico mio, rispose la giovane donna tremante, certamente.

Nessuno osò riappare la conversazione interrotta dall'entrata del conte. Dell'eroico martire non fu detta parola.

E il signor di Manteigney, vedendo che tutti rimanevano silenziosi, riprese a dire: « Si può immaginare degli imbecilli di tal fatta! Vedendo che la povera bestia era presa dalla colica, credete forse che si affrettassero di avvertirmi? Nemmen per sogno. Col pretesto ch'io sto pranzando, essi mi vanno a chiamare il veterinario del borgo!... Povera bestia! »

— Il veterinario!

— No, la giumenta. Ah! ah! ah! E pure non ho voglia di ridere...

— La confusione è scusabile. Ah! ah! ah!

— Signori, il tè è servito.

FINE.

APPENDICE (62)

del Giornale di Padova

Intorno a una sorgente

ROMANZO

GUSTAVO DROZ

Ahimè! la mia penna si rifiuta a tracciarvi il quadro che mi si offerse agli occhi. Io vidi il nostro caro confratello disteso a terra, rantolante ancora. Senza dubbio le sue ferite si erano riaperte, ed era seguita un'emorragia, poiché egli nuotava in un lago di sangue. Me gli avvicinai, vollen parlargli, sollevai la sua fronte agghiacciata; ma egli non era più in sentore, la sua anima feroce pronta a slanciarsi verso Dio, e infatti egli spirò nelle mie braccia pochi minuti dopo il mio arrivo, mentre gli davo la mia benedizione.

« Tale è, signori e venerati confratelli, la morte esemplare di questo generoso martire della fede; la sua sorte è degna d'invidia: che il cielo ci riservi una somigliante fine! E possa questo eroismo illuminare finalmente i pagani a far loro comprendere che un tal coraggio viene da Dio solo. È lui che fa tutto, è a lui che deve riferirsi ogni gloria. »

« Non nobis, Domine, non nobis, sed homini tuo da gloriam. »

Questa lettura fu seguita da un silenzio piuttosto lungo. L'abate Desvialle, che da dieci minuti faceva girare la sua tabacchiera fra le dita, fu il primo a dire: « È una morte ammirabile, veramente ammirabile, e domani voglio celebrare una messa... ci verrete, non è vero, signora? »

La contessa non rispose; era pallidissima, e, rovesciata sopra un seggiolone, sembrava aver perduti i sensi. « Avevo proprio bisogno di leggere tutti questi orrori dinanzi a lei! » esclamò Larreau precipitandosi verso sua figlia.

— Dei sali, un bicchier d'acqua! soggiunse il prefetto.

— Non è nulla, eccomi rimessa, disse la contessa rizzandosi. Povero curato!... Povero curato!... Questa orribile morte mi ha scompigliata... ed io che aveva quasi dimenticato in fondo ad un armadio il ricordo che mi ha lasciato partendo... è una vera ingratitudine!

— Che ricordo, figlia mia? Non mi hai mai parlato di un ricordo...

— Quando ho ricevuto questo regalo, si era tutti così mal disposti verso il povero curato, che non erediti di doverne parlare... è un magifico crocifisso; vado a cercarlo, l'avevo messo sotto chiave, e più non ci ho pensato.

— No, no, cara figliuola, non sei ancora rimessa dalla commozione; non t'incamomare, suonerò il campanello per chiamare la tua cameriera...

— Essa non saprebbe trovarlo. E

poi un po' di movimento mi farà bene.

Quando la signora di Manteigney ebbe lasciato il salotto, il capitalista riprese la conversazione: « Ma che diavolo è andato a fare laggiù questo caro abate Roche? Quando dico questo caro... Basta... non gli serbo rancore, sebbene egli abbia lasciato il paese nel modo più sconveniente, senza nemmeno fare una visita di distensione, a me che gli avevo dimostrato una confidenza, un'amicizia!... Fortunatamente che lo sono corazzato su questo proposito, ne ho vedute tante nella mia povera vita! Era del resto un uomo rozzo... »

— La sua vocazione parlava in lui altamente, fece osservare l'abate Desvialle con un accento serio e pieno d'unzione. La missione del prete è quella del sacrificio, mio caro signor Larreau; voi non potete comprendere questo. E la prospettiva, la quasi certezza del martirio è una seduzione divina che infiamma e trasporta.

— Voi mi fate venir l'acquolina in bocca, caro curato; datemi una presa. La verità sull'abate Roche è questa: io m'intendo d'uomini, oso dirlo, e credo di averlo giudicato imparzialmente. Quello era un carattere robusto e forte; solamente egli cercava la sua via, il suo obiettivo... e non lo aveva trovato il suo obiettivo; di qui le sue esitazioni, le sue ardezze intempestive, le sue inconseguenze. Non crediate già ch'egli sia partito per la China senza una grave ragione.

Repubblica, da impedire che si vilipenda la Corona, che se ne abbattano gli emblemi, e che siano presi a fischi e ad urlì gli agenti del governo, i quali vogliono far rispettare la legge. O quelle istruzioni erano tali da impedire tutte queste belle cose, ma gli Agenti del Governo, che si trovavano a Forlì nel momento del Comizio non hanno saputo o non hanno voluto esercitare la loro autorità.

Nel primo caso, è il potere esecutivo che ha sostituito il suo capriccio alla legge, nel secondo sono gli Agenti, che non hanno compiuto il loro dovere, che quindi devono esservi richiamati e puniti.

Ma che parliamo noi di richiami contro il potere esecutivo, di punizioni contro i funzionari? Le inconstituzionalità, le infrazioni alla legge sono all'ordine del giorno, e nessuno se ne dà pensiero: solo in un paese, dove il concetto della vera libertà è più radicato che da noi, anche il rispetto della legge, da parte di tutti, più vigorosamente si esige. La legge è la salvaguardia della libertà, è la garanzia contro gli arbitri del governo, e contro quelli della piazza.

I casi d'inconstituzionalità si rinnovano tutti i giorni, e nessuno se ne inquieta; si rinnovano in tutti i meccanismi del governo. Una volta è un ministro, che dirama una circolare inconstituzionale, domani è un altro ministro che istituisce nuove Scuole Superiori, senza l'assenso del Parlamento, domani ancora è un terzo ministro, che prepara la rovina dei Comuni, facendo alto e basso delle loro fortune, all'infuori dell'autorità della Camera, domani ancora.... Qual meraviglia se in tanto scempio della legge da una parte i partiti estremi dall'altra si attendano di finire in una sol volta?

Nella gara scellerata, in cui sono trascinate le istituzioni, che cosa vi è più di Costituzionale qui?

Lettere veneziane

Venezia, 10 agosto.

Sommario. — Si parla della Regata — non si descrive — concorso di forestieri — impressioni sulle marinanti — chi sono — loro bravura — la vincitrice di Genova — si accapigliano — regata di uomini — loro discussioni — Castellani e Nicolotti — una proposta fatta al Municipio — si prova che non ha senso comune.

Venezia non è al Giappone, né qui nasce qualche fatto importante senza che poche ore dopo tutta Padova lo sappia.

Questa è la prima considerazione che mi fece rinunziare a descrivere la regata di Domenica.

E poi ce n'è un'altra: la regata è una festa originale, unica nel suo genere, e chi non è venuto a Venezia per vederla, è impossibile che ne possa concepire anche una pallida idea da una semplice descrizione.

Dunque siamo intesi; non descrivo la regata — ne dirò qualche cosa di generale.

Dirò, per esempio, che Padova ha dato un largo tributo di curiosi — non si prenda la parola in mala parte — dirò che dalle più lontane parti d'Italia giunsero qui belle e gentili signore, e rispettabili signori; dirò finalmente che questa festa anticipò la venuta di gran numero di forestieri, installati già in altre parti del nostro bel cielo. Per cui le vie della città erano affollate,

dovunque udivi diverse voci, orribili favole, e vedevi toilettes e fisionomie di tutti i colori.

La gara di donne specialmente richiamava l'attenzione del pubblico — ma — sempre partendo dal giudizio dei veneziani — fu trovata che Pesito non corrispose all'aspettativa. Infatti si diceva che le marinanti sarebbero comparse nel loro pittoresco costume — maglia allacciata intorno al collo, corpetto scollato alla marinata, gonnelle corte a mezza gamba, calze trapunte, scarpe a fibbie d'argento. Si videro invece vestite di bianco, con un cappellone di paglia in testa a larghe falde coccianti, colla vita imprigionata in uno smisurato nastro del colore del topo (da non confondersi con sorcio), in un'assa insomma che fu giudicata molto goffa. E non si ebbe torto, perchè non se ne avete mai veduto donne di sottomarina; sono talmente tozze, che le mie braccia distese e passate intorno il loro busto, non arriverebbero a congiungersi nemmeno per idea.

Onde figuratevi questi pezzi grossi vestiti di un abito bianco molto inamidato, e che per conseguenza moltiplica per due la persona; figuratevi tuttocci, e poi ditemi se incontrando una di quelle donne ad ora tarda ed in una strada buia, buia, non vi farebbero basire per la paura. Vengono magnificamente, ed è naturale, perchè ci sono avvezze fin da piccine; si notò poi con istupore che il topo giunto ultimo alla meta, era guidato appunto dalla famosa Boscolo (già eran tutte Boscolo!) la vincitrice della regata di Genova.

Casi che succedono ai vivi!

Però, dopo la gara, le marinanti — che fra parentesi eran tutte sorelle o germane — vennero a bisticcio e si accapigliarono di santa ragione, mettendo a prova la robustezza delle loro unghie.

Anche la regata degli uomini produsse dei chiassi e delle zuffe, solita storia di ogni anno.

Perchè quantunque il leone sia caduto da quasi un secolo, pure non sono ancora sospite nel cuore del popolo le antiche fazioni dei Castellani e Nicolotti, e bisogna vedere quanta importanza si attribuisce a questi due partiti.

Ma gli uomini sono più buoni delle donne; si accontentano di fare un po' di schiamazzo all'osteria fra un bicchiere e l'altro e poi vanno a letto e felice notte. Una regata basterà per farli dimenticare cinque o sei mesi, ma tutto finisce con qualche pugno, se volete, e poi basta.

Si biasimino a rotti di collo queste parole rivalità di Castellani e Nicolotti, ed i soliti pessimisti sbrattono tutto di contro simili immoralità, anzi qualcuno ha suggerito al municipio di sopprimere l'anno venturo la regata delle gondole, facendo invece una gara di bissoni ad otto o più remi. Si dice che lo spettacolo sarebbe più pittoresco: ed il perchè?

Ma lo spieghino, non lo capisco.

Se le bissoni non entrassero nelle regate ordinarie, ci sarebbe uno scopo; ma c'entrano, sono parte integrante dello spettacolo. Riducete la gara alle bissoni soltanto, toglietele la corsa dei gondolini — dov'è la popolarità della festa — dov'è il suo carattere primario?

È un ricordo di più — è un vestigio dello splendor passato che si vuol distruggere.

Anche guardando la cosa dal lato economico, non so come potrebbe reggere. La somma erogata ai vincitori nelle regate ordinarie è di 900 lire; ma nelle regate ordinarie ogni gondolino è guidato da due uomini, ed il premio diviso fra loro è abbastanza cospicuo.

Le bissoni son guidate da dodici, da dieci, e da otto uomini, mai non m'ho di questo numero.

Lo si parificherà, va benissimo, ma i premi allora dovranno essere triplicati, quadruplicati, perchè divisi fra 8 uomini possano dirsi veramente un premio. Ed il Municipio potrà triplicare, potrà quadruplicare?

Lo potrà cavando nuovo sangue dalle rapine... e le rapine sono i contribuenti.

Feci tutta questa chiacchierata perchè pare che il Sindaco abbia preso sul serio l'assurda proposta. È probabile che le mie parole non giungano ad echeggiare nelle aule di Ca' Ferretti, ma in ogni modo, anche predicando al deserto, ho fatto il mio dovere di veneziano.

PARON CHECCO.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — L'Aurora conferma che non si pensa di trasferire a Malta il collegio urbano De Propaganda fide.

Quello che c'era di vero nella voce corsa, si riduce a questo: che si è parlato della opportunità di stabilire a Malta una speciale casa di missionari per l'Africa centrale, dove educare per rimandare nelle loro terre ad evangelizzare giovani africani convertiti.

Un dispaccio alla Gazzetta d'Italia dice che in Roma parlasi della venuta del generale Garibaldi sul continente.

— 10. — Si assicura che vi sono vivi dissenzi fra l'onor. Depretis e il prefetto Gravina.

TORINO, 9. — Si annunzia che fra pochi giorni, forse domenica, S. M. il Re farà una gita in Piemonte.

Sarà di passaggio a Torino per recarsi al castello di Sarre per visitarvi la Regina ed il Principino.

Si aggiunge che al ritorno da Sarre il Re probabilmente andrà a cacciare nei dintorni di Valdiere.

MILANO, 10. — Il progetto Vimercati, il quale proponeva di fondere insieme la Banca Romana e la Banca Nazionale Toscana, per comporne un nuovo Istituto con 60 milioni di capitale, è stato scartato così dalla Reggenza della Banca Romana come dalla Direzione generale della Banca Toscana. (Pungolo)

UDINE, 9. — Il Giornale di Udine dice essere giunta in quella città persona per fare acquisti d'un palazzo ove andrebbero a risiedere dei Gesuiti.

SIENA, 10. — È stato solennemente inaugurato il tiro al bersaglio con l'intervento delle nostre autorità e di molte signore.

Vinse il primo premio la contessa Maddalena Borghesi; ed il secondo N. d. Alfredo Ricci. (Gazz. d'Italia)

RIMINI, 9. — È uscito l'avviso della Società per le ferrovie Meridionali col quale da oggi a tutto il 31 corr. sono accordate facilitazioni e biglietti di andata e ritorno per Rimini a tutti coloro che muoveranno da una delle stazioni tra Bologna e Ancona.

PARMA, 9. — Alla scuola normale militare, nella seconda quindicina di questo mese giungeranno, dice la Gazzetta di Parma, venti ufficiali e quaranta sottufficiali e soldati dell'arma di cavalleria per farvi il corso d'istruzione sul servizio dei zappatori.

PALERMO, 7. — Leggesi nel Tempo: Ci si dice che il morto municipio, prima della visita del necroscopo, abbia deliberato di dare occupazione ai suoi più affezionati amici.

Sarebbe la prima volta che un municipio condannato si avvesse degli ultimi momenti di potere per favorire amici e per mettere ostacoli al buon andamento dell'amministrazione che dovrà succedere ad esso.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Si ha da Parigi: «A seguito dei reclami della stampa l'Agence Havas, organo ufficioso del governo della Repubblica, informa che i tribunali hanno ricevuto ordini severi per procedere contro i giornali, che si prestano a pubblicazioni immorali.»

B. nissimo! Le repubbliche cominciano a dare il buon esempio a certe monarchie.

A Parigi si è collocata una iscrizione sulle mura della casa, dove è nato Giorgio Sand. Quella casa è in via Meshy.

INGHILTERRA, 8. — Notizie da Londra assicurano che la salute del signor Gladstone si è fermamente ristabilita, e che fra pochi giorni il primo ministro potrà occuparsi degli importanti affari già lasciati in sospenso per la sua malattia.

ALBANIA, 8. — La Lega albanese, così telegrafano da Cattaro alla Deutsche Zeitung, ha aperto anche a Sienica, nel Sangiacato di Novi Bazar, un ufficio di arruolamento per volontari.

GRECIA, 7. — Il sig. Comunduros al suo ritorno in Atene, dopo un breve soggiorno in Francia, ha ricevuto grandi ovazioni ed è stato accolto quasi trionfalmente.

Il popolo è un po' eccitato, e la stampa contribuisce a ciò con articoli bellicosi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 agosto contiene: R. decreto 11 luglio che autorizza la

Società del tramvia Monza-Castenuovo-Monticello-Bargano — ad emettere nuove azioni.

R. decreto 25 luglio che stabilisce doverai conferire per concorso gli impieghi di applicato tecnico, di computista catastale e di designatore compresi nel ruolo organico della giunta del censimento.

R. decreto 11 luglio che dà esecuzione all'accordo fra l'Italia e la Francia relativo all'intervento della Posta negli abbonamenti ai giornali e pubblicazioni periodiche.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 11 agosto.

Appendice. — Essendo arrivati al termine dell'Appendice in corso, domani cominceremo a pubblicare un nuovo ed interessante romanzo di Miss Muloch, la simpatica scrittrice inglese, intitolato:

La figlia del Parroco Garland

Esame di lingue straniero. — Il provveditorato Scolastico avvisa che col giorno 11 del p. v. ottobre avranno luogo gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere viventi. Le istanze per l'ammissione dovranno essere presentate prima del 25 settembre p. v.

Esposizione industriale di Milano 1881. — Sono invitati tutti gli industriali della provincia che desiderano di concorrere alla detta Esposizione, a presentare le loro domande alla Giunta locale, presso la Camera di Commercio, non più tardi del 2 corrente agosto; con indicazione della qualità e della quantità dei prodotti che sono disposti d'inviare all'Esposizione stessa.

Un anello. — Eravamo già informati che il nostro egregio amico e concittadino, maestro Riccardo Drigo, il quale per due anni di seguito fu al Teatro Imperiale di Pietroburgo, come Direttore d'orchestra, dov'è nella stessa qualità riconfermato, aveva saputo conciliarsi, col suo talento e col suo valore, tanta stima e tanta considerazione anche presso quella Corte, da ottenerne, all'atto della sua ultima venuta qui, per trovare la famiglia, gli attestati più lusinghieri.

Fra gli altri una lettera della Casa Imperiale, gli annunciava il presente di un anello da parte dell'Imperatrice, più tardi disgraziatamente defunta.

L'anello fa già fatto tenere al nostro amico, ed oggi abbiamo avuto l'occasione di vedere, in eleganti astuccio, il prezioso gioiello.

È uno stupendo e grosso brillante di magnifica legatura, e che spiega, colla sua bellezza, l'alta provenienza del dono.

Un anegato. — A. V. godazzere è succeduta una gravissima disgrazia.

Mentre un fanciullo di circa otto anni stava giocando sul Brenta in una piccola barca, questa si capovoltò e il fanciullo s'annegò nelle acque del fiume.

Campanile vegetale. — Un po' la moda della stagione, un po' gli affari, un po' il bisogno di aria montana, spinsero nei giorni scorsi un cittadino d'Antenore nella valle di Belluno e nelle vicinanze di Alpego. Dossio di emozioni s'internò nei villaggi, e a Puos d'Alpego ne provò una, che lasciamo indovinare ai lettori sulle cento.

Fra le piante, di cui quel paesello si adorna c'è anche una robinia, una bella ed annessa robinia, sulla quale devono essere passati, finora inoffensivi, chi sa quante volte i rigori del verno ed i colpi della bifera.

È una pianta che ha qualche cosa di venerabile, come di santo, e difatti gli abitatori di Puos l'hanno voluta santificare.

A'zando gli occhi alla pianta, il nostro amico vide cosa, cui dapprincipio non voleva credere, o che gli parve l'effetto di un miraggio. Fra due ramificazioni più robuste, ridotte a pilastri di sostegno, come negli ordinari campanili, stavano, ben assicurate da una parte e dall'altra, con relativo armamento, due piccole campane destinate ad invitare col loro suono i fedeli del villaggio alle sacre funzioni.

Non hanno dunque a Puos altro campanile? Fa la domanda naturale del nostro turista. Non l'avevano, e gli fu detto che il vecchio era stato abbattuto dal terremoto, di miseranda memoria, del 1873.

La disgrazia è forse troppo recente perchè un paesello come Puos abbia potuto rifare in così breve tempo un campanile degno della cattedrale (?); ma... via... un sito migliore, benché provvisorio, di una robinia, per collocarvi le loro campane potevano trovarlo, per evitare il caso che qualche naturalista-silvicoltore, passando una volta o l'altra per di là classificasse sopra pensiero il campanile di Puos fra i vegetali.

Università femminili. — Entro l'agosto verranno pubblicati i regolamenti per l'istituzione di Università femminili a Roma e Firenze.

Il dottor Tanner. — Abbiamo già dato la notizia che il dottor Tanner metteva in vendita l'acqua minerale, che gli salvò la vita durante il suo digiuno di quaranta giorni.

Alcuni giornali, riportando questa notizia sospettano che tutto l'affare del digiuno consista in un giochetto per far bottega.

Se tutto si riduce a una invenzione, il dott. Tanner può dirsi d'averla fatta bella. Un miracolo ci sarà sempre — come dice Pasquino — perchè se non è vero che il medico americano stette, senza morire, 40 giorni in digiuno, resta però che i giornali tutti d'Europa hanno bevuto per altrettanto tempo senza crepare. Non è anche questo un miracolo?

Sport. — Mandano da Roma, 10, al Pungolo di Milano:

«Oltre il premio di lire 4000 che il Re accordò per le Corse di cavalli che avrete a Milano all'epoca dell'Esposizione, un altro ne darà il Ministero d'Agricoltura e commercio che ne fece già esplicita decisione, annuando alla domanda della Società delle Corse.»

Consiglio Provinciale di Treviso. — Nell'adunanza 9 corrente, del Consiglio Provinciale di Treviso, furono rieletti:

Presidente il cav. Antonio Caccianigi con voti 20, vice-presidente il cav. avv. Domenico Vica con voti 17 e segretari i consiglieri Parra e cavaliere avv. Andolfato.

Consiglio provinciale di Bologna. — Nella seduta del 9 corrente il Consiglio procedette alla nomina del Saggio Presidenziale.

S. E. il cav. Minghetti fu confermato presidente all'unanimità meno una scheda bianca. Alle cariche di vicepresidente, segretario e vice segretario vennero confermati a grandissima maggioranza l'ingegnere avv. Guastiero Strechetti, il cav. Ferdinando avv. Berti e il cav. Ingegnere Alfonso Audinot.

Consiglio Provinciale di Modena. — Il Consiglio provinciale elesse a presidente l'on. Sandonini deputato contro l'onor. Ronchetti, segretario generale del Ministero, presidente scaduto.

(P. r. s. veranza)

Consiglio Provinciale di Novara. — Si ha da Novara, 9: Oggi si è riunito il nostro consiglio provinciale con un discorso del prof. Pissavini.

Si è proceduto quindi alla nomina della presidenza.

L'on. Sella è stato rieletto presidente con una splendida votazione.

A vice-presidente venne riconfermato l'on. Morini, quantunque aspramente osteggiato dai progressisti.

Erano presenti alla seduta i senatori Giovanola e Verga, e i deputati: Risotti, Morino, Carioni, Mellerio.

(Opinione)

Una principessa del Zululand. — In un albergo di Chesterfield aveva preso servizio, in qualità di cameriera, una bellissima negra, che si spacciava come una principessa del Zululand. Tutti i giovani della città andavano pazzi per la Venere africana, la quale però opponeva un'eroica resistenza a tutte le proposte d'amore che le venivano fatte. La sua virtù era divenuta proverbiale a Chesterfield. Ma qual fu la generale sorpresa allorché si seppe che la principessa aveva commesso un fatto di quattordici sterline ed undici scellini a danno del suo padrone, ed era stata per quel fatto tradotta in carcere? Ognuno domandava come mai una giovane che se avesse voluto ricorrendo a mezzi disonesti si sarebbe potuta guadagnare ben altre somme, erasi resa colpevole di un fatto così significante.

Ma in prigione si scopri ben presto mistero. Si visitò l'arrestata e venne in luce che non era una principessa che non era del Zululand, che non era una donna, ma bensì un bel giovanotto del Zanzibar.

I frequentatori dell'albergo di Chesterfield rimasero scornati.

L'industria del flammifero in Italia. — Il monopolio governativo introdotto in Francia sulla fabbricazione e la vendita del flammifero fu causa di deasdenza colà per quest'industria, mentre giovò a darne sviluppo da noi alla stessa. Infatti quest'industria ha preso in Italia uno sviluppo straordinario e che si sviluppa ogni via sia nell'aumento delle fabbriche che per la bontà dell'articolo, come anche per le moltiformi e graziose qualità d'involucro col quale è posto in commercio.

A Torino si fabbricano ogni anno 3 miliardi di flammiferi in legno e 40 milioni in cera; a Milano 2 miliardi in legno e quasi 100 milioni in cera; a Napoli un miliardo e mezzo in legno ed 80 milioni in cera; il rimanente fabbricato in Genova, Venezia e nel Romagne.

TEATRI e notizie artistiche

Teatro Garibaldi. — Ieri po' gente a sentire la Esterina Monti. L'opéra fu applaudita.

Domani ultima rappresentazione.

Un prossimo concerto. — Sta preparando un concerto musicale che deve riuscire a dovere, e coll'intervento della signorina Francesca Provest e di alcuni artisti e dilettanti di tadini.

Aspettiamo notizie più dettagliate da comunicare ai lettori.

Fratanto anticipiamo auguri e voti perchè tutto prossega a seconda.

CRONACA GIUDIZIARIA ASSISE

Iser sera, e precisamente alle ore 6 1/2, ebbe termine il dibattimento contro gli accusati del furto in danno del Parroco degli Eremitani.

Noi abbiamo già accennato al fatto che dederò origine a tale dibattimento, e crediamo necessario doverne riferire maggiormente.

Questo solo ricordiamo: che l'Aturo Pedron, imputato come autore del furto — negativo — ma contro quale sta la diretta incriminazione Giuseppe Loro, che confessò d'aver compiuto il delitto assieme al Pedron — continuò nel suo sistema di serietà di serietà, gettando all'ultima ora la massima responsabilità dell'accaduto sopra Giorgio Girardi detto Cestigaro, e citando altri nomi di individui, che dovevano conoscere del furto.

Certo, coloro che stavano alla sbarra — erano tutti colpevoli — ma erano i soli. Ci mancava colui che diede l'impulso al reato, commesso strando tutte le indeoluzioni necessarie a perpetrarlo — ci mancava colui che guidò gli autori entro la casa del parroco Lorigiola e dava loro il modo di eseguire l'impresa con rapidità quasi fulminea.

Ci si dice d'arresti fatti in seguito alle rivelazioni del Pedron; ma aspettiamo notizie più positive.

Fratanto anticipiamo — poiché siamo in occasione — che fa mesia in domo Padri la moglie di A. Pedron, per essere minacciato la povera zoppa, e l'altro ieri depose a danno del marito di lei.

I. P. M. sostenne l'accusa contro tutti i giudicabili; affermando che questa era la causa del povero, ma che i ladri — con mano quasi leggiera — avevano sottratto il denaro destinato ad alleviare molte miserie, e in base alle prove risultate all'udienza, aversi a concludere la responsabilità dei sette imputati, sui quali doveva pesare la mano della giustizia ad esempio dei tristi.

L'avv. Moro, difensore del Pedron abbandonò alla coscienza ed alla serietà dei giurati la sorte di Aturo, e combattè per il Pedron sulla imputazione di complicità necessaria, asserendo trattarsi in ogni caso solamente d'una partecipazione, che se fosse mancata, non avrebbe potuto impedire l'esecuzione del furto che voleva le atteggiamenti.

Riguardo alla donna propugnò l'ammissione della forza irresistibile in nome dell'affetto di madre e di sposa che impediva alla Pedron di accusare i suoi cari.

L'avv. A. Donati, riconoscendo nel loro un certo grado di colpevolezza, domandò ai giurati per il suo cliente l'affermazione della forza semi-irresistibile, per la sua giovane età, per le influenze dei cattivi compagni, per il grado limitato della sua intelligenza.

Gli avvocati Pizzo, Erizzo e Alessio per Musner, Bertelle e Girardi, dimostrarono concordemente doversi rigettare affatto la incolpazione di ricettazione e invocarono un verdetto di assoluzione.

I giurati - dopo che l'Esceellentissimo Presidente ebbe riassunto con la consueta esattezza le risultanze della discussione - dichiararono:

Arturo Pedron autore;
 Giordano Pedron, complice non necessario nel fatto e feritore del Bertelle, con le attenuanti;
 Luigia Pollanachi Pedron come agente sotto il dominio di una forza irresistibile;
 Loro Giuseppe come agente sotto il dominio di una forza irresistibile, non però tale da eliminare ogni responsabilità;

Bertelle Bertolo, Musner Francesco, Girardi Giorgio ricettatori senza previo trattato.
 Quindi la Corte rimandava assolta la Pedron e condannava:
 Arturo Pedron a sette anni di reclusione;
 Giordano Pedron a due anni e mezzo di carcere;
 Loro Giuseppe a cinque anni di custodia;
 Musner Francesco e Giorgio Girardi - come recidivi - a quattro anni di carcere;
 Bertelle Bertolo a tre anni di carcere.

P. S. In relazione a quanto più sopra accenniamo, non consta siano stati operati ulteriori arresti.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 10. Rendita ital. ced. d. s. luglio 1880 91.05 91.15
 Id. 1° gennaio 1881 93.20 93.30
 I 20 franchi 22 12 22.14

MILANO, 10. Rendita it. 93 15 93.20
 I 20 franchi 22 10
 Seta. Qualche miglioramento, prezzi deboli.

Grassi. Prezzi in ribasso. invariati.

LIVORNO, 9. Seta. Poschi affari, prezzi invariati.

Rosa Visentini

vedova MAZZOLENI d'anni 65 specchio di domestiche virtù madre affettuosissima colpita da repentino indomito morbo dopo breve agonia sorretta dai religiosi conforti sull'ottava ora dell'11 agosto 1880 spirava lasciando l'unico figlio e parenti nella desolazione e nel pianto pregate pace all'anima sua.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 9 agosto.
 (S) Maometto, narrano le leggende, vedendo che la montagna non andava verso di lui, stimò bene di andare lui verso la montagna.
 Il ministro Magliani, veduto il malcontento pressoché generale suscitato dalla cosiddetta perquisizione in forza della quale sarebbe notevolmente aumentato il canone annuo che parecchi Comuni pagano al Governo per il dazio consumo, ha prolungato fino al 15 settembre prossimo il termine entro il quale i Comuni devono dichiarare se accettano o no il chiesto aumento, ed in pari tempo ha deciso di convocare in Roma, per il 25 corrente, i Sindaci di Torino, di Venezia, di Padova e delle altre città per le quali chiede un aumento del canone daziario, allo scopo di sentire da loro in quali proporzioni sarebbero disposti ad accettare l'aumento.
 Che il Governo sia disposto a mo-

derare assai le sue pretese, tanto il Popolo Romano ed il Diritto quanto gli organi ufficiosi delle provincie ce lo fecero già sapere, ma ciò ch'essi tacquero e che io posso dirvi, poiché mi consta da ottima fonte, si è che, tanto la preroga del termine preteritorio quanto la riunione del Sindaco a Roma sono due provvedimenti a cui l'onor. Magliani s'indusse dietro consiglio del Depretis, che si è assai impensierito della grande e tenace opposizione che il proposto aumento del canone gabellario incontrò dovunque, e più che dovunque, a Roma ed a Torino.

A proposito dell'onor. Depretis mi si assicura che, tosto che l'on. Bonacini sia ritornato dai bagni di Livorno, egli si reccherà a Stradella a condurvi la propria famiglia, e fatta una breve sosta a Torino per conferire con i suoi amici politici delle antiche provincie, riederà immediatamente a Roma per mettersi a lavorare a tutt'uomo intorno alla ricostituzione della sinistra secondo il cuore suo, poiché opina che, il momento più propizio per accingersi a tale opera sia appunto l'attuale, stante che gli onorevoli Cispi, Nicotera e Zanardelli si trovano assenti da Roma, nè possono tracciare una linea di condotta ai loro amici rispettivi.

In tale occasione, sempre secondo le opinioni più accreditate nei nostri circoli politici, all'on. La Porta sarebbe finalmente dato il portafoglio del Tesoro, ed il Ministero s'ingrazierebbe due dissidenti nominando l'uno segretario generale della marina, e l'altro segretario generale del Tesoro.

Videbimus infra.
 Sebbene l'on. Villa non abbia nessuna ragione di essere contento del modo nel quale l'ufficio di Diritto giudicò la sua circolare del 25 luglio sui reati di stampa, dichiarando che era inconstituzionale, e che scrivendola il ministro guardasigilli commetteva « un vero e proprio attentato contro uno dei più sacri diritti garantiti dallo Statuto, » è assolutamente infondata la voce corsa che l'on. Villa abbia minacciato di dimettersi se tutti i suoi colleghi non si dichiaravano solidali delle idee da lui manifestate in quella circolare che, a vero dire, non ha altro scopo all'infuori di quello, deplorevolissimo per tutti i riguardi, di menomare la libertà della stampa.

Probabilmente, o quella circolare resterà lettera morta, o verrà annullata con altra circolare ministeriale, poché l'on. Villa, (che fa sempre sinceramente libera), e che non può avere dimenticati i molti squisiti subiti nel 1854 e nel 1855 dal Goffredo Mameli di Torino, il cui direttore era appunto l'attuale ministro di grazia e giustizia e dei culti, riconoscerà che, per quanto ottime e oneste potessero essere le intenzioni che lo indussero a dettare quella circolare, l'applicarne le disposizioni sarebbe un provvedimento liberticida.

STAMPA IMMONDA

Da qualche anno, ma specialmente da poco tempo a questa parte, la capitale della Francia è inondata di sozze pubblicazioni, che corrono per le mani del popolo, e ne corrompono il gusto, e peggio ancora la morale.

Il Constitutionnel si scaglia contro questa schifosa piaga, con parole assai severe, che possono trovare applicazione anche altrove, dove il contagio va facendo profondo guasto.

Il foglio citato scrive: « Fu proibito ai professori dell'Università di parlar latino. Questo diritto però resta a noi giornalisti, non essendo stato soppresso dalla legislazione di Lisbonne.

« Noi ce ne serviamo per dire come Ezéchiel: amplexabuntur stercorem, parola per parola, fessi abbraccieranno la lordura.

« Quei tempi sono arrivati. La lordura trabocca da una colluvie di foglietti speciali. Anche i meno schizinosi di noi se ne allarmano e protestano.
 « La lordura ha cominciato ad essere centro-sinistro; poi è divenuta radicale; adesso s'incammina all'intransigenza.

« È ben inteso, che noi ci serviamo di queste parole in via di metafora, per segnare la gradazione.

« La stampa onesta di tutti i colori, dall'Univers fino al giornale del signor Rochefort è unanime nel riprovare questo diluvio universale d'immondizie.
 « Ciò non impedirà che il Faublas venga alla luce la settimana ventura. Quando comparirà il S. d. s.?

« Noi siamo partigiani incorreggibili della libertà della stampa; ma non di questo genere di libertà, che ci disonora come casta, e come nazione.

Queste parole del Constitutionnel trovano perfetto riscontro in un brano di corrispondenza parigina della Perseveranza, che sottoponiamo al giudizio dei lettori.

Dopo aver parlato dei premi Montyon, il corrispondente dice: « Mi pare, d'altra parte, che ormai — e ben se ne dovrebbe il conte di Montyon se ritornasse al mondo — questi premi alla virtù rassomigliano furiosamente a quelli che si danno per i rimedii contro la fillossera. Si è parlato molto e stampato biblioteche contro la corruzione dell'impero; ma la corruzione della Repubblica la vince, e di molto. Durante l'impero, la corruzione era dorata, come suoi diseri, circoscritta ad alcune classi; ora, a guisa di macchia d'olio, si allarga su tutto. Il che prova che la Repubblica o l'Impero o Monarchia non fanno nulla alla cosa, e che la questione non è politica.

Uno che vive ora a Parigi deve ringraziare il cielo di non aver moglie e figli. Chi ha famiglia deve fare rigorosa guardia onde non cada sotto gli occhi dell'una o degli altri qualche stampa o qualche giornale osceno. C'è tutta una stampa la quale impunemente ogni mattina pubblica novelle luride, che non hanno neppur il merito della novità, perchè sono razzolate nelle vecchie raccolte segrete, e rimodernate soltanto nella forma.

C'è un giornale il quale spande questo veleno in 30,000 esemplari — e lo fa impunemente. Esso e i suoi imitatori sono la vergogna della stampa e la vergogna della Francia. Poiché in nessun altro paese la speculazione — è semplice speculazione — riesce, dato il caso che la repressione a nome della sanità pubblica, non ne facesse giustizia. Dei giornali illustrati hanno rincarata la dose, dando disegni che commentano quelle sporche storie.

Questi disegni sono esposti pubblicamente: le ragazze li vedono per forza quando escono a passeggiare — ed è per questo, e altro, che quando una ragazza è onesta — non la si conduce a passeggiare.

Se io volessi descrivervi uno di questi disegni e spiegarvene la scritta, voi non avreste coraggio di sanare la mia lettera.

Uno di essi è stato, è vero, condannato. Ne ho fatto una rievocazione, e ogni numero porta in testa a grossi caratteri la sentenza che l'ha colpito.

Il sentito dire che la libertà vuole che si lasci fare. Che il pubblico è il colpevole, perchè, se non compresse questi giornali, essi avrebbero vita corta. Io dico che se questa è la libertà, vale meglio ricondurre alla tirannia. E aggiungo che allora non manca più che una cosa: che le oscenità, stampate e disegnate finora, vengano anche rappresentate in teatro in nome sempre della libertà. E pare che anche questo ultimo perfezionamento lo vedremo attuato in breva sulle scene parigine.

Sarà la *convention de l'efface!*

Dazio Consumo

Roma, 10.
 Confermasi che l'onor. Depretis, impensierito della gravità che ha preso il malcontento dei Comuni del Regno per il rito di canone del dazio-consumo, abbia spedito una persona di sua confidenza presso l'onor. Magliani a Livorno, per persuaderlo di recedere dalle sue pretese.
 (Gazzetta d'Italia)

DISPACCI DA ROMA

Roma, 10.
 Notizie ufficiali dalle provincie assicurano che nessuna banda di briganti infesta fino ad oggi alcuna parte del Regno.
 (Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)
 LONDRA, 10. — (Camera dei Lordi) — Granville, rispondendo a Stanley, dice che è necessario di introdurre in

Asia, come in Europa, tutte le riforme possibili, onde prevenire una catastrofe pericolosa per l'Europa e per la Turchia. La risposta della Porta riguardante la Grecia è un rifiuto dilatorio.
 Tutte le potenze sono d'accordo sulle riforme necessarie in Asia.

Tutti i rappresentanti delle Potenze a Londra sono concordi nel desiderio di mantenere un accordo europeo, e tutti credono impossibile che la Porta si opponga alle volontà unanime dell'Europa.

Granville ricusa di dire se la dimostrazione navale sia o no decisa; aggiunge che l'Inghilterra deliberrà di non indietreggiare dinanzi alla responsabilità di un'azione come per impedire una catastrofe che recherebbe le più grandi complicazioni.

LONDRA, 10. — Eyoub Kan giunse a sei miglia da Candia. La città è approvvigionata per due mesi; l'esercito di soccorso comandato dal generale Roberts conta 2636 europei e 7180 indigeni.

Giudstone recossi ieri a Windsor, e vi soggiornerà parecchi giorni.

BRESCIA, 10. — L'imperatore di Germania è giunto ad Oberbrunn, ove venne incontrato dall'imperatore d'Austria. I due monarchi continuarono insieme il viaggio fino a T. h., ove erano attesi alla stazione dall'imperatrice d'Austria. Immensa folla, e grandi ovazioni.

VIENNA, 10. — La Vienne Abendpost dichiara che si proibirà ogni ricevimento ufficiale all'imperatore di Germania dietro desiderio dell'imperatore Guglielmo di voler mantenere l'incognito.

CHERBURG, 10. — Ieri ad una riunione del Circolo di Commercio, Gambetta rispondendo ad un b'indici constatò la necessità della calma e della saggezza nei momenti disastrosi; le grandi riparazioni possono derivare dal diritto, noi e i nostri figli dobbiamo sperarlo.

Soggiunse che il suo culto per l'esercito non è cagionato da uno spirito bellicoso, ma dalla necessità, quando si vede la Francia così al basso, di sollevarla, affinché riprenda il suo posto nel mondo. (Applausi). I nostri cuori battono per ottenere questo scopo, non per cercare un ideale sanguinoso, ma per conservare ciò che resta della Francia.

R. Osservatorio Astronomico di Padova

11 Agosto 1880
 A mezzodì vero di Padova.
 Tempo med. di Padova e. 12 m. 4 s. 55
 Tempo med. di Roma e. 12 m. 7 s. 22

Osservazioni meteorologiche

regolate all'altezza di m. 17 dal suolo il m. 26.7 dal livello medio del mare

10 agosto	Ora 9 ant.	Ora 3 sera.	Ora 9 sera.
Tem. a 0°-miti.	759.7	758.6	759.7
Tem. centig.	+21° 4	+25° 8	+18° 4
Um. del vapor acq.	10.84	8.89	9.37
Press. bar. al. del vento	57	56	59
Vel. dir. del vento	SE	SSE	ESE
Vel. del vento	3	8	14
Vel. del vento	3	8	14

Dalle 9 ant. del 10 al 11 del 11
 Tempo med. di Padova e. 12 m. 4 s. 55
 Tempo med. di Roma e. 12 m. 7 s. 22

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 10 m. 1.4

CORRIERE DELLA SERA

11 agosto

Incostituzionalità

Il Diritto, in un articolo intitolato *Contraddizioni*, ragionando a suo modo, crede di trovarne nella condotta dell'opposizione riguardo all'aumento dei canoni del Dazio Consumo.

Si può condonare al Diritto tutto ciò di erroneo, oh'esso dice, in grazia della conclusione del suo articolo, ch'è la seguente: « Deploriamo che non si sia giunti alla sola conclusione alla quale si può pervenire, volendo mirarsi generosi coi Comuni, consigliere cioè al Governo di presentare una legge al Parlamento, al cui sindacato non è lecito ai ministri di sfuggire ».

Alla buon'ora! Si riconosce dunque l'inconstituzionalità della condotta ministeriale.

Un giornalista espulso

Mandano da Parigi, 10, alla Gazzetta Piemontese:

« Ha prodotto grande sensazione l'ordine di espulsione dentro le 24 ore decretato dal ministro dell'interio contro il barone Harden H. chry, detto Saint-Patrice, direttore del giornale politico il *Triboulet*.

I giornali clericali, legitimisti, bonapartisti, radicali, attaccano violentemente la decisione del ministro.
 Harden H. chry conta 26 anni, è d'origine irlandese, suddito americano, ricco di 280,000 lire di rendita ed ha per moglie la figlia dell'italiano marchese Sampieri.

Il motivo dell'espulsione sarebbe l'opposizione costante del *Triboulet* al Governo della Repubblica ed i disegni e le caricature contro alti funzionari.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

STRASBURGO, 10. — Il ministro Hoffmann fu nominato Segretario di Stato per l'Alsazia e per la Lorena.

BRUXELLES, 10. — L'Etoile pubblica una lunga circolare di Frère-Oban in data 8 agosto in risposta alla recente circolare del cardinal Ninn.

PARIGI, 10. — È assolutamente smentito che Saint-Vallier sia dimissionario.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	10	11
Rendita italiana	93 31	93 47
Oro	22 07	22 07
Londra tre mesi	27 82	27 80
Francia	110 55	110 50
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Banca Nazionale	—	—
Azioni meridionali	458	460
Obbligazioni meridionali	—	—
Banca toscana	—	866 50
Credito mobiliare	954	951
Banca generale	640	640
Rendita italiana	—	—

Parigi	9	10
Rendita francese 3 o/o	85 42	85 47
5 o/o	—	—
Prestito francese 5 o/o	119 07	119 17
Rendita italiana 5 o/o	83 95	84 30
Banca di Francia	—	—

VALORI DIVERSI	10	11
Ferrovie lomb.-venete	180	180
Obbl. ferr. V. E. anno 1866	280	280
Ferrovie romane	143	142
Obbligazioni romane	334	—
Obbligazioni lombarde	264	264
Rendita austriaca	54 75	53 28
Cambio su Londra	25 34	25 34
Cambio sull'Italia	9 75	9 75
Consolidati inglesi	98 05	98 31
Lotti	39 50	40 50

Vienna	9	10
Mobiliare	273 25	273 70
Lombarde	83 75	80 50
Ferrovie dello Stato	278 75	279
Banca Nazionale	819	820
Napoleoni d'oro	9 34	9 35
Cambio su Parigi	46 40	46 40
Cambio su Londra	117 60	117 55
Rendita austriaca	73 10	73 35
Metalliche al 5 p. 100	72 10	72 45
Prestito 1866 (lotti)	130 75	130
Borlino	9	10
Mobiliare	473 50	475 50
Lombarde	140 50	140 50
Austriache	484 50	484
Rendita italiana	84 20	84 50

F. Sacchetto compr.
 Bartolomeo Moschia, ger. resp.

ANNUNZI

AVVISO

La premiata fonderia in metalli di LUIGI BOTTACIN suocero a Beauvre e Faido Via San Matteo Numero 1176 oltre di tenere tutto quello che può occorrere per la fornitura e diramazione del gaz, nonché lampadari di tutta novità d'ogni genere cristalli ecc., tiene altresì un vistosissimo deposito di Pompe idrauliche in Bronzo e Ghisa d'ogni qualità di propria fabbricazione, nazionali ed estere, con relativi tubi gomme di piombo, ferro, rame nonché essai in nodori e lavandini d'ogni genere ecc. I lavori suddetti verranno posti in opera dal sottoscritto, il tutto a prezzi da non temere concorrenza. Si esiguesse qualunque commissione e riparazioni, assicurando che i lavori come sempre verranno eseguiti colla massima premura e garantiti.
 Nutre fiducia il sottoscritto di essere onorato da numerosa clientela 10-365
 Bottacin Luigi.

Dante e Padova

Apertura della Caccia

Il sottoscritto, in occasione dell'apertura della Caccia, ha fornito il suo Negozio in Via Marsari N. 1117, di Fuella ad ultimo sistema delle migliori fabbriche del Belgio da fr. L. 80 a 550. Tiene altresì Polveri delle fabbriche più accreditate, e Pallini temperati. Mitte pare a conoscenza dei signori Cacciatori che può essi provvedere qualunque altra arma, ed oggetto annesso alla Caccia, tutto a prezzi che non possono temere concorrenza.
 3-385 L. I. BÒ.

AVVISO

Un giovane che ha percorsi gli studi liceali, trovandosi privo di mezzi onde frequentare l'Università, chiederebbe di poter entrare in una qualche famiglia quale istitutore di ragazzi dietro retribuzione dal solo vitto ed alloggio, con facilità di aver le ore libere per frequentare le lezioni Universitarie in questa città.
 3-386

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Ghibus per sacerdoti; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrette di seta; ecc. ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente.
 BORGO CODALUNGA, N. 4759.

G. B. MEGGIORATO

Commissionato IN PADOVA

Dinari pronti a Mutuo
 Spedire le cauzioni direttamente onde evitare ritardi.
 Studio al
 TEATRO SANTA LUCIA
 Num. 1231
 aperto dalle ore 8 ant. alle 3 pom. 2-389

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè del Commercio in Piazza delle Biade PADOVA avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.
 CALLEGARI ORAZIO.

In gonfiezza delle gengive viene certo e presto guarita col mezzo della vera acqua anateriana per la bocca del dott. Popp.

Sig. dott. I. G. POPP I.R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2.

Nell'interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolore di denti, sono obbligato oltre di ringraziarla, di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi liberò presto e senza dolori dalla gonfiezza delle gengive, che non ostante gli aiuti dei medici e chirurgi mi tormentò molti anni; sono completamente persuaso che con tali prove si bruto *pour-point*, che la sua conosciuta acqua anateriana per la bocca tanto in Francia quanto nel mondo intero deve guadagnare in popolarità, che io da parte mia non esito di dichiarare imparzialmente esserne meritevole.
 Gradisca sig. Dottore l'espressione della perfetta mia stima.
 J. GRÜNER
 Professore Ginnasiale in Vienna Lammgasse N. 1

Desidero il può avere in Padova alle farzelle Sordani, Roberti, Arigo, Barzanti, D'oro, Benvenuti e Giuseppe Martini profumieri, via Gallo - Ferrara N. 1724 - Sordani, Martini, Travisa Biondi, F. Sordani e Zanetti - Vissano Valeri e Fiorioli - Venezia Bittar, Lampugnani Carliola, Pomi, Agostini Longo, - Mirano Rossetti - Rovigo Digo, - Chioggia Rostegani. - Bassano A. C. mia profumiere. - 1-189

Pr. Giuseppe Cappelletti

Storia di Padova

dalla sua origine sino al present e.

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agente Principale de Publicité E. E. OBLIECHT, Parigi, 31 Rue de la Harpe, ed in Londra presso i signori E. Micoud & C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliecht).

Premiata Tipogr. Editr.
Padova - F. SACCHETTO - Via Servi

P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO



Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disusto o fatica.

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI
DI
LUIGI CAV. MOROSINI
PREZZO CENT.

PEJO Antica Fonte Ferruginosa

Questa Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più RECOARO od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. 16-293 LA DIREZIONE C. BORGHETTI In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimogotto - Piazza Pedrocchi.

Acqua e Polvere dentifrici
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi
MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873
3, Place de l'Opera, 8, Parigi
S. PIETRO PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI.

INTENTION BROW
Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungerci nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giulio Ferré** farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor BROU. 24-103

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
Teatro Veneziano di Giacinto Gallina
Una Famiglia in rovina
Nissun va al Monte
Lire TRE - Padova 1879 - TRM Lire
Vendibile alla Libreria Brucker e Toloschi ed Angeli Draghi
SANTINI prof. G.
Tavole Logaritmi

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P.
El Libreto de la Cassa de Risparmio
Commedia in 3 Atti - in-16 - Cent. 75

Spielhagen
Rosa della Corte
Traduz. dal tedesco. - in-12 - Lire 1.

Antonio Zardo
Al Villaggio
in-12 - Cent. 75

Monsioli Redenta
Maria
in-12 - Cent. 75

Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
Commedia storica in 5 Atti - in-3 - L.

Salvato P.
LA QUESTIONE DEL NUOVO MILITARE. Osservazioni e sentenze. Padova, in-24 - L. - 50

Secchi A.
L'INSEGNAMENTO ANTISTITUZIONALE. Accademia di Belle Arti ed Istituto Tecnico. Padova, in-5 - L. - 1

Polari A.
L'ARTE NELLA ESPOSIZIONE DI PADOVA DEL 1869. in-16 - L. - 50

Sella A.
NELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI. II ediz. Padova, in-24 - L. - 50

Dei Coniugabili E Dei Eredi.
TODI DI RIFORMAMENTO DEGLI AMBIENTI. Padova, in-12 - L. - 50

Conferenze Scleritico-Popolari
tenute ai maestri di lavoro. Padova, in-12 - L. - 50

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guerzoni prof. C.
Un Materialista in Campagna
Padova, 1877 in-8 - Lire 3

Evangelisti G.
Racconti Sociali
in-16 - Lire 1.

Rusticini C.
Adolfo Nelli
in-16 - Cent. 75.

Saccardo dott. A.
Colfosco
in-12 - Lire 1.50

Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
Dramma in 3 Atti, in-16 - Cent. 50

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1 luglio 1880

Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenza da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenza da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Partenza da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenza da BASSANO	Arrivi a PADOVA
colomb. 8,40 a.	colomb. 4,30 a.	colomb. 8,40 a.	colomb. 4,30 a.	colomb. 8,40 a.	colomb. 4,30 a.	colomb. 8,40 a.	colomb. 4,30 a.
colomb. 8,54 a.	colomb. 4,44 a.	colomb. 8,54 a.	colomb. 4,44 a.	colomb. 8,54 a.	colomb. 4,44 a.	colomb. 8,54 a.	colomb. 4,44 a.
colomb. 9,18 a.	colomb. 4,68 a.	colomb. 9,18 a.	colomb. 4,68 a.	colomb. 9,18 a.	colomb. 4,68 a.	colomb. 9,18 a.	colomb. 4,68 a.
colomb. 9,32 a.	colomb. 4,82 a.	colomb. 9,32 a.	colomb. 4,82 a.	colomb. 9,32 a.	colomb. 4,82 a.	colomb. 9,32 a.	colomb. 4,82 a.
colomb. 9,46 a.	colomb. 4,96 a.	colomb. 9,46 a.	colomb. 4,96 a.	colomb. 9,46 a.	colomb. 4,96 a.	colomb. 9,46 a.	colomb. 4,96 a.
colomb. 10,10 a.	colomb. 5,10 a.	colomb. 10,10 a.	colomb. 5,10 a.	colomb. 10,10 a.	colomb. 5,10 a.	colomb. 10,10 a.	colomb. 5,10 a.
colomb. 10,24 a.	colomb. 5,24 a.	colomb. 10,24 a.	colomb. 5,24 a.	colomb. 10,24 a.	colomb. 5,24 a.	colomb. 10,24 a.	colomb. 5,24 a.
colomb. 10,38 a.	colomb. 5,38 a.	colomb. 10,38 a.	colomb. 5,38 a.	colomb. 10,38 a.	colomb. 5,38 a.	colomb. 10,38 a.	colomb. 5,38 a.
colomb. 10,52 a.	colomb. 5,52 a.	colomb. 10,52 a.	colomb. 5,52 a.	colomb. 10,52 a.	colomb. 5,52 a.	colomb. 10,52 a.	colomb. 5,52 a.
colomb. 11,06 a.	colomb. 5,66 a.	colomb. 11,06 a.	colomb. 5,66 a.	colomb. 11,06 a.	colomb. 5,66 a.	colomb. 11,06 a.	colomb. 5,66 a.
colomb. 11,20 a.	colomb. 5,80 a.	colomb. 11,20 a.	colomb. 5,80 a.	colomb. 11,20 a.	colomb. 5,80 a.	colomb. 11,20 a.	colomb. 5,80 a.
colomb. 11,34 a.	colomb. 5,94 a.	colomb. 11,34 a.	colomb. 5,94 a.	colomb. 11,34 a.	colomb. 5,94 a.	colomb. 11,34 a.	colomb. 5,94 a.
colomb. 11,48 a.	colomb. 6,08 a.	colomb. 11,48 a.	colomb. 6,08 a.	colomb. 11,48 a.	colomb. 6,08 a.	colomb. 11,48 a.	colomb. 6,08 a.
colomb. 12,02 a.	colomb. 6,22 a.	colomb. 12,02 a.	colomb. 6,22 a.	colomb. 12,02 a.	colomb. 6,22 a.	colomb. 12,02 a.	colomb. 6,22 a.
colomb. 12,16 a.	colomb. 6,36 a.	colomb. 12,16 a.	colomb. 6,36 a.	colomb. 12,16 a.	colomb. 6,36 a.	colomb. 12,16 a.	colomb. 6,36 a.
colomb. 12,30 a.	colomb. 6,50 a.	colomb. 12,30 a.	colomb. 6,50 a.	colomb. 12,30 a.	colomb. 6,50 a.	colomb. 12,30 a.	colomb. 6,50 a.
colomb. 12,44 a.	colomb. 6,64 a.	colomb. 12,44 a.	colomb. 6,64 a.	colomb. 12,44 a.	colomb. 6,64 a.	colomb. 12,44 a.	colomb. 6,64 a.
colomb. 12,58 a.	colomb. 6,78 a.	colomb. 12,58 a.	colomb. 6,78 a.	colomb. 12,58 a.	colomb. 6,78 a.	colomb. 12,58 a.	colomb. 6,78 a.
colomb. 1,12 p.	colomb. 6,92 a.	colomb. 1,12 p.	colomb. 6,92 a.	colomb. 1,12 p.	colomb. 6,92 a.	colomb. 1,12 p.	colomb. 6,92 a.
colomb. 1,26 p.	colomb. 7,06 a.	colomb. 1,26 p.	colomb. 7,06 a.	colomb. 1,26 p.	colomb. 7,06 a.	colomb. 1,26 p.	colomb. 7,06 a.
colomb. 1,40 p.	colomb. 7,20 a.	colomb. 1,40 p.	colomb. 7,20 a.	colomb. 1,40 p.	colomb. 7,20 a.	colomb. 1,40 p.	colomb. 7,20 a.
colomb. 1,54 p.	colomb. 7,34 a.	colomb. 1,54 p.	colomb. 7,34 a.	colomb. 1,54 p.	colomb. 7,34 a.	colomb. 1,54 p.	colomb. 7,34 a.
colomb. 2,08 p.	colomb. 7,48 a.	colomb. 2,08 p.	colomb. 7,48 a.	colomb. 2,08 p.	colomb. 7,48 a.	colomb. 2,08 p.	colomb. 7,48 a.
colomb. 2,22 p.	colomb. 7,62 a.	colomb. 2,22 p.	colomb. 7,62 a.	colomb. 2,22 p.	colomb. 7,62 a.	colomb. 2,22 p.	colomb. 7,62 a.
colomb. 2,36 p.	colomb. 7,76 a.	colomb. 2,36 p.	colomb. 7,76 a.	colomb. 2,36 p.	colomb. 7,76 a.	colomb. 2,36 p.	colomb. 7,76 a.
colomb. 2,50 p.	colomb. 7,90 a.	colomb. 2,50 p.	colomb. 7,90 a.	colomb. 2,50 p.	colomb. 7,90 a.	colomb. 2,50 p.	colomb. 7,90 a.
colomb. 3,04 p.	colomb. 8,04 a.	colomb. 3,04 p.	colomb. 8,04 a.	colomb. 3,04 p.	colomb. 8,04 a.	colomb. 3,04 p.	colomb. 8,04 a.
colomb. 3,18 p.	colomb. 8,18 a.	colomb. 3,18 p.	colomb. 8,18 a.	colomb. 3,18 p.	colomb. 8,18 a.	colomb. 3,18 p.	colomb. 8,18 a.
colomb. 3,32 p.	colomb. 8,32 a.	colomb. 3,32 p.	colomb. 8,32 a.	colomb. 3,32 p.	colomb. 8,32 a.	colomb. 3,32 p.	colomb. 8,32 a.
colomb. 3,46 p.	colomb. 8,46 a.	colomb. 3,46 p.	colomb. 8,46 a.	colomb. 3,46 p.	colomb. 8,46 a.	colomb. 3,46 p.	colomb. 8,46 a.
colomb. 3,60 p.	colomb. 8,60 a.	colomb. 3,60 p.	colomb. 8,60 a.	colomb. 3,60 p.	colomb. 8,60 a.	colomb. 3,60 p.	colomb. 8,60 a.
colomb. 3,74 p.	colomb. 8,74 a.	colomb. 3,74 p.	colomb. 8,74 a.	colomb. 3,74 p.	colomb. 8,74 a.	colomb. 3,74 p.	colomb. 8,74 a.
colomb. 3,88 p.	colomb. 8,88 a.	colomb. 3,88 p.	colomb. 8,88 a.	colomb. 3,88 p.	colomb. 8,88 a.	colomb. 3,88 p.	colomb. 8,88 a.
colomb. 4,02 p.	colomb. 9,02 a.	colomb. 4,02 p.	colomb. 9,02 a.	colomb. 4,02 p.	colomb. 9,02 a.	colomb. 4,02 p.	colomb. 9,02 a.
colomb. 4,16 p.	colomb. 9,16 a.	colomb. 4,16 p.	colomb. 9,16 a.	colomb. 4,16 p.	colomb. 9,16 a.	colomb. 4,16 p.	colomb. 9,16 a.
colomb. 4,30 p.	colomb. 9,30 a.	colomb. 4,30 p.	colomb. 9,30 a.	colomb. 4,30 p.	colomb. 9,30 a.	colomb. 4,30 p.	colomb. 9,30 a.
colomb. 4,44 p.	colomb. 9,44 a.	colomb. 4,44 p.	colomb. 9,44 a.	colomb. 4,44 p.	colomb. 9,44 a.	colomb. 4,44 p.	colomb. 9,44 a.
colomb. 4,58 p.	colomb. 9,58 a.	colomb. 4,58 p.	colomb. 9,58 a.	colomb. 4,58 p.	colomb. 9,58 a.	colomb. 4,58 p.	colomb. 9,58 a.
colomb. 5,12 p.	colomb. 10,12 a.	colomb. 5,12 p.	colomb. 10,12 a.	colomb. 5,12 p.	colomb. 10,12 a.	colomb. 5,12 p.	colomb. 10,12 a.
colomb. 5,26 p.	colomb. 10,26 a.	colomb. 5,26 p.	colomb. 10,26 a.	colomb. 5,26 p.	colomb. 10,26 a.	colomb. 5,26 p.	colomb. 10,26 a.
colomb. 5,40 p.	colomb. 10,40 a.	colomb. 5,40 p.	colomb. 10,40 a.	colomb. 5,40 p.	colomb. 10,40 a.	colomb. 5,40 p.	colomb. 10,40 a.
colomb. 5,54 p.	colomb. 10,54 a.	colomb. 5,54 p.	colomb. 10,54 a.	colomb. 5,54 p.	colomb. 10,54 a.	colomb. 5,54 p.	colomb. 10,54 a.
colomb. 6,08 p.	colomb. 11,08 a.	colomb. 6,08 p.	colomb. 11,08 a.	colomb. 6,08 p.	colomb. 11,08 a.	colomb. 6,08 p.	colomb. 11,08 a.
colomb. 6,22 p.	colomb. 11,22 a.	colomb. 6,22 p.	colomb. 11,22 a.	colomb. 6,22 p.	colomb. 11,22 a.	colomb. 6,22 p.	colomb. 11,22 a.
colomb. 6,36 p.	colomb. 11,36 a.	colomb. 6,36 p.	colomb. 11,36 a.	colomb. 6,36 p.	colomb. 11,36 a.	colomb. 6,36 p.	colomb. 11,36 a.
colomb. 6,50 p.	colomb. 11,50 a.	colomb. 6,50 p.	colomb. 11,50 a.	colomb. 6,50 p.	colomb. 11,50 a.	colomb. 6,50 p.	colomb. 11,50 a.
colomb. 7,04 p.	colomb. 12,04 a.	colomb. 7,04 p.	colomb. 12,04 a.	colomb. 7,04 p.	colomb. 12,04 a.	colomb. 7,04 p.	colomb. 12,04 a.
colomb. 7,18 p.	colomb. 12,18 a.	colomb. 7,18 p.	colomb. 12,18 a.	colomb. 7,18 p.	colomb. 12,18 a.	colomb. 7,18 p.	colomb. 12,18 a.
colomb. 7,32 p.	colomb. 12,32 a.	colomb. 7,32 p.	colomb. 12,32 a.	colomb. 7,32 p.	colomb. 12,32 a.	colomb. 7,32 p.	colomb. 12,32 a.
colomb. 7,46 p.	colomb. 12,46 a.	colomb. 7,46 p.	colomb. 12,46 a.	colomb. 7,46 p.	colomb. 12,46 a.	colomb. 7,46 p.	colomb. 12,46 a.
colomb. 7,60 p.	colomb. 12,60 a.	colomb. 7,60 p.	colomb. 12,60 a.	colomb. 7,60 p.	colomb. 12,60 a.	colomb. 7,60 p.	colomb. 12,60 a.
colomb. 7,74 p.	colomb. 12,74 a.	colomb. 7,74 p.	colomb. 12,74 a.	colomb. 7,74 p.	colomb. 12,74 a.	colomb. 7,74 p.	colomb. 12,74 a.
colomb. 7,88 p.	colomb. 12,88 a.	colomb. 7,88 p.	colomb. 12,88 a.	colomb. 7,88 p.	colomb. 12,88 a.	colomb. 7,88 p.	colomb. 12,88 a.
colomb. 8,02 p.	colomb. 13,02 a.	colomb. 8,02 p.	colomb. 13,02 a.	colomb. 8,02 p.	colomb. 13,02 a.	colomb. 8,02 p.	colomb. 13,02 a.
colomb. 8,16 p.	colomb. 13,16 a.	colomb. 8,16 p.	colomb. 13,16 a.	colomb. 8,16 p.	colomb. 13,16 a.	colomb. 8,16 p.	colomb. 13,16 a.
colomb. 8,30 p.	colomb. 13,30 a.	colomb. 8,30 p.	colomb. 13,30 a.	colomb. 8,30 p.	colomb. 13,30 a.	colomb. 8,30 p.	colomb. 13,30 a.
colomb. 8,44 p.	colomb. 13,44 a.	colomb. 8,44 p.	colomb. 13,44 a.	colomb. 8,44 p.	colomb. 13,44 a.	colomb. 8,44 p.	colomb. 13,44 a.
colomb. 8,58 p.	colomb. 13,58 a.	colomb. 8,58 p.	colomb. 13,58 a.	colomb. 8,58 p.	colomb. 13,58 a.	colomb. 8,58 p.	colomb. 13,58 a.
colomb. 9,12 p.	colomb. 14,12 a.	colomb. 9,12 p.	colomb. 14,12 a.	colomb. 9,12 p.	colomb. 14,12 a.	colomb. 9,12 p.	colomb. 14,12 a.
colomb. 9,26 p.	colomb. 14,26 a.	colomb. 9,26 p.	colomb. 14,26 a.	colomb. 9,26 p.	colomb. 14,26 a.	colomb. 9,26 p.	colomb. 14,26 a.
colomb. 9,40 p.	colomb. 14,40 a.	colomb. 9,40 p.	colomb. 14,40 a.	colomb. 9,40 p.	colomb. 14,40 a.	colomb. 9,40 p.	colomb. 14,40 a.
colomb. 9,54 p.	colomb. 14,54 a.	colomb. 9,54 p.	colomb. 14,54 a.	colomb. 9,54 p.	colomb. 14,54 a.	colomb. 9,54 p.	colomb. 14,54 a.
colomb. 10,08 p.	colomb. 15,08 a.	colomb. 10,08 p.	colomb. 15,08 a.	colomb. 10,08 p.	colomb. 15,08 a.	colomb. 10,08 p.	colomb. 15,08 a.
colomb. 10,22 p.	colomb. 15,22 a.	colomb. 10,22 p.	colomb. 15,22 a.	colomb. 10,22 p.	colomb. 15,22 a.	colomb. 10,22 p.	colomb. 15,22 a.
colomb. 10,36 p.	colomb. 15,36 a.	colomb. 10,36 p.	colomb. 15,36 a.	colomb. 10,36 p.	colomb. 15,36 a.	colomb. 10,36 p.	colomb. 15,36 a.
colomb. 10,50 p.	colomb. 15,50 a.	colomb. 10,50 p.	colomb. 15,50 a.	colomb. 10,50 p.	colomb. 15,50 a.	colomb. 10,50 p.	colomb. 15,50 a.
colomb. 11,04 p.	colomb. 16,04 a.	colomb. 11,04 p.	colomb. 16,04 a.	colomb. 11,04 p.	colomb. 16,04 a.	colomb. 11,04 p.	colomb. 16,04 a.
colomb. 11,18 p.	colomb. 16,18 a.	colomb. 11,18 p.	colomb. 16,18 a.	colomb. 11,18 p.	colomb. 16,18 a.	colomb. 11,18 p.	colomb. 16,18 a.
colomb. 11,32 p.	colomb. 16,32 a.	colomb. 11,32 p.	colomb. 16,32 a.	colomb. 11,32 p.	colomb. 16,32 a.	colomb. 11,32 p.	colomb. 16,32 a.
colomb. 11,46 p.	colomb. 16,46 a.	colomb. 11,46 p.	colomb. 16,46 a.	colomb. 11,46 p.	colomb. 16,46 a.	colomb. 11,46 p.	colomb. 16,46 a.
colomb. 12,00 p.	colomb. 17,00 a.	colomb. 12,00 p.	colomb. 17,00 a.	colomb. 12,00 p.	colomb. 17,00 a.	colomb. 12,00 p.	colomb. 17,00 a.
colomb. 12,14 p.	colomb. 17,14 a.	colomb. 12,14 p.	colomb. 17,14 a.	colomb. 12,14 p.	colomb. 17,14 a.	colomb. 12,14 p.	colomb. 17,14 a.
colomb. 12,28 p.	colomb. 17,28 a.	colomb. 12,28 p.	colomb. 17,28 a.	colomb. 12,28 p.	colomb. 17,28 a.	colomb. 12,28 p.	colomb. 17,28 a.
colomb. 12,42 p.	colomb. 17,42 a.	colomb. 12,42 p.	colomb. 17,42 a.	colomb. 12,42 p.	colomb. 17,42 a.	colomb. 12,42 p.	colomb. 17,42 a.
colomb. 12,56 p.	colomb. 17,56 a.	colomb. 12,56 p.	colomb. 17,56 a.	colomb. 12,56 p.	colomb. 17,56 a.	colomb. 12,56 p.	colomb. 17,56 a.
colomb. 1,10 p.	colomb. 18,10 a.	colomb. 1,10 p.	colomb. 18,10 a.	colomb. 1,10 p.	colomb. 18,10 a.	colomb. 1,10 p.	colomb. 18,10 a.
colomb. 1,24 p.	colomb. 18,24 a.	colomb. 1,24 p.	colomb. 18,24 a.	colomb. 1,24 p.	colomb. 18,24 a.	colomb. 1,24 p.	colomb. 18,24 a.
colomb. 1,38 p.	colomb. 18,38 a.	colomb. 1,38 p.	colomb. 18,38 a.	colomb. 1,38 p.	colomb. 18,38 a.	colomb. 1,38 p.	colomb. 18,38 a.
colomb. 1,52 p.	colomb. 18,52 a.	colomb. 1,52 p.	colomb. 18,52				